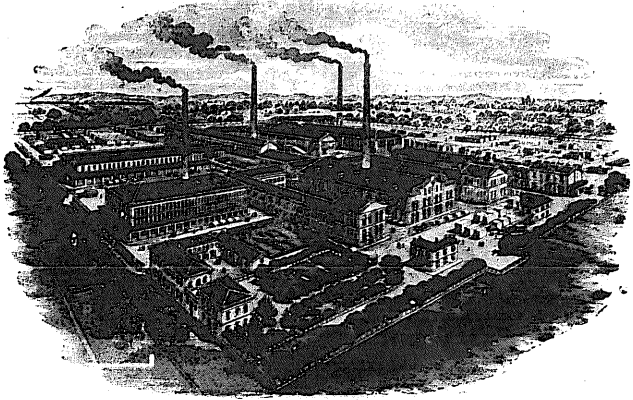


VINCENZO ARAGOZZINI - FOTOGRAFO - MILANO GALLERIA DE CRISTOFORIS MILANO

SCHAMPOING SATININE LAVATE BENE I CAPELLI CRESCERANNO MEGLIO PROFUMERIA SATININE MILANO VIA BROGGI, 23 PREZZO L. 8

Società Anonima CANDIANI - ELLENA - Laterizi (TEGOLE MARSIGLIESI - MATTONI FORATI)



MILANO - Via S. Vincenzino, 14

Pubblicazioni e minuterie dell' A. N. A. Edizioni della COLLANA VERDE

- N. 1 - Il Battaglione "Morbegno" (cronistoria 1915-1918) elegante volumetto L. 3
N. 2 - Gian Paolo Berrini (lettere di guerra) elegante volume di 165 pagine con illustrazione L. 4

Sono pure in vendita i seguenti volumi: La Guerra sull'Adamello del Gen. Quintino Ronchi... Il Battaglione Tirano (Gesta Gloriosa)...

Figli di LUIGI CAPÈ MILANO Viale Genova, 34 - Telefono 30-635

Cav. LEANDRO ZAMBONI Fabbrica Seterie Studio: MILANO - Via M. Pagano, 19

CAPIETTI & RATAZZI Pellami per guanti e calzature Calzature Americane ultimi modelli

CAMAGNI MOMOLO MILANO - Via Revere, 15 Fabbrica oreficeria e gioielleria

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Capitale Sociale L. 400.000.000 - Riserve L. 176.000.000 Direzione Centrale: MILANO 77 Filiali nel Regno e Filiali all'Estero: Londra, New York e Costantinopoli

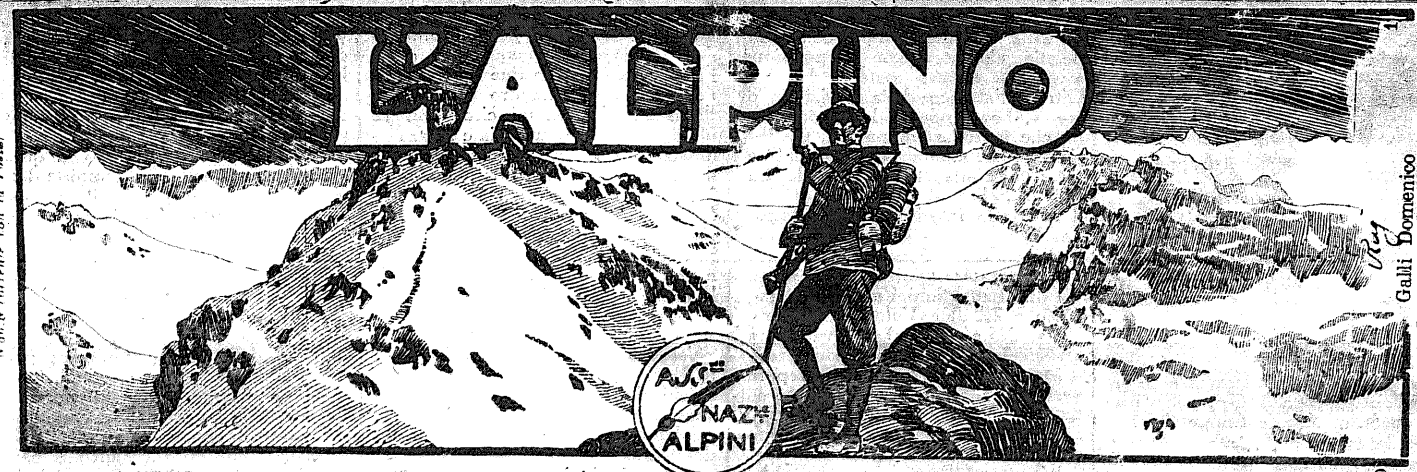
CEROTTO BERTELLI inSuperabile rimedio contro DOLORI RENI E DI PETTO meraviglioso rimedio contro DOLORI LOMBARI produce CALORE

A. CABIATI & ING. W. BRANDT MACCHINE AGRICOLE Studio: Corso Venezia, 17 - MILANO - Magazzini: Via Chavez, 3

COMPOSIZIONE MECCANICA Scarponi, volete bere bene? alla "Venezia Tridentina" VINI DEL TRENINO E DEL VERONESE

CINZANO IL MIGLIORE VINO CHINATO e quello della Società Anonima TRINCHIERI TORINO

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA



Giornale quindicinale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Abbonamento annuo: Sostenitore L. 25 - Ordinario L. 10

Le tappe della gloria alpina: "Monte Nero," "Giù il cappello davanti agli Alpini!"

Finalmente una documentazione ufficiale, definitiva, storica, di un episodio della nostra guerra... Il volume che l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore ha pubblicato...

Il 28 maggio 1915 il generale Etna assumeva a Caporetto il comando dei due Gruppi Alpini A e B... Nelle giornate del 2 e del 3 si ebbero tentativi di attacchi nemici...

compagnia del battaglione Susa, e successivamente un plotone tutto di volontari dell'85.a compagnia... Tutti i tentativi austriaci per la riconquista del contrafforte Vrata-Vrsic riuscirono vani...

partì; solo qualche giorno dopo vennero distribuite alle nostre compagnie, ma in misura limitatissima... L'occupazione del Monte Nero era necessaria per dare sicurezza alle nostre posizioni di sinistra Isonzo...

(1) Stato Maggiore del R. Esercito - Ufficio Storico - "La conquista del Monte Nero" - con 5 tavole fuori testo - (2ª ediz. integrata con documenti austriaci) - L. 10. - Per gentile concessione del M. d. G. per i Soci dell'A.N.A. che richiederanno il vol. alla Stab. Poligrafica per la Ann. e della Guerra (Via Gino Capponi - Roma), per il tramite delle singole Sezioni. L. 8,80 comprese spese postali.

VINCENZO ARAGOZZINI - FOTOGRAFO -

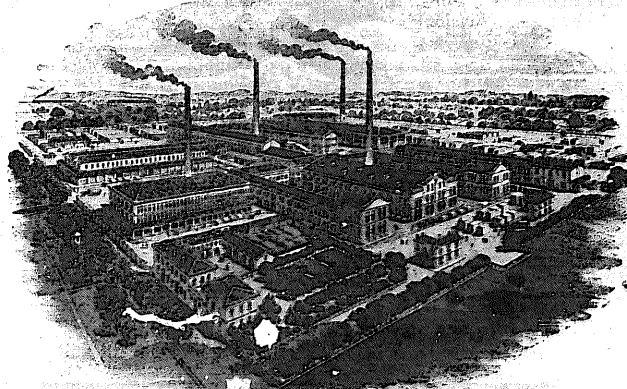
MILANO - GALLERIA DE CRISTOFORIS - MILANO

SCHAMPOING



SATININE

Società Anonima CANDIANI - ELLENA - Laterizi
(TEGOLE MARSIGLIESI - MATTONI FORATI)



MILANO - Via S. Vicenzino, 14

Pubblicazioni e minuterie dell'A. N. A.

Edizioni della COLLANA VERDE

- N. 1 - **I Battaglioni "Morbegno"**, (cronistoria 1915-1918) elegante volume to L. 3
- N. 2 - **Gian Paolo Berrini** (lettere di guerra) elegante volume di 165 pagine con illustrazione L. 4

Sono pure in vendita i seguenti volumi:

- La Guerra sull'Adamello del Gen. Quintino Ronchi L. 20
- Le scarpe al sole di Paolo Monelli L. 8
- Lettere da la mia baita di A. M. Nasalli Rocca L. 7
- Il Battaglione Tirano (Gesta Gloriosa) L. 3
- Cartoline del Monumento al Generale Cantore - al cento L. 10

Distintivo dell'A. N. A. in metallo e smalto (bottoni, spilla o medaglia): Formato grande L. 6 - Formato piccolo L. 6

Indirizzare richieste alla SEGRETERIA DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Milano, P. Duomo, 21
Non si fanno spedizioni contro assegno

Figli di LUIGI CAPÈ MILANO

Viale Genova, 34 - Telefono 30-836

Produzione e commercio materiali per costruzioni edili - Pavimenti in piastrelle cemento d'ogni genere.

CAPETTI & RATAZZI

Pellami per guanti e calzature
Calzature Americane ultimi modelli
nere L. 65 al paio - colorate L. 55
MILANO - Corso Vittoria N. 3
Sconto ai soci dell'A. N. A.

Cav. LEANDRO ZAMBONI Fabbrica Seterie

Studio: MILANO - Via M. Pagano, 19
Telefono N. 10.850
Stabilimento: APPIANO (Como)
Via Carmelo

Sconto ai soci dell'A. N. A. e Cooperative Combattenti

CAMAGNI MOMOLO MILANO - Via Revere, 15

Fabbrica oreficaria e gioielleria
Sconto ai soci dell'A. N. A.

CEROTTO BERTELLI

inSuperabile rimedio contro **DOLORI DI RENI E DI PETTO**

meraviglioso rimedio contro **DOLORI LOMBARI**

prodotti anche dalla GRAVIDANZA SCIATICA AFFARNO - ASMA

L'unico cerotto che produce **CALORE**

Si applica A FREDDO Innocuo - Non loda Superiore ad ogni altro rimedio

benefico e piacevole.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

A. CABIATI & ING. W. BRANDT MACCHINE AGRICOLE

Studio: Corso Venezia, 17 - MILANO - Magazzini: Via Chavez, 3
Telefono 76-17

COPIALETTERE NITIDISSIMI E SENZA MACCHIE

hanno le aziende che, abolite le tette gommate, adoperano il DRAPPO COPIALETTERE "ITALO,"

Ditta A. BASILE
Via Eustacchi, 45 - MILANO



Scarponi, volete berz bene?

alla "Venezia Tridentina," VINI DEL TRENTO E DEL VERONESE :: PRODUZIONE PROPRIA ::

Ditta GIOVANNI GIOVANAZZI MILANO
Viale Romana, 20 - Telef. Per Milano servizio a domicilio Sconto ai soci dell'A. N. A.

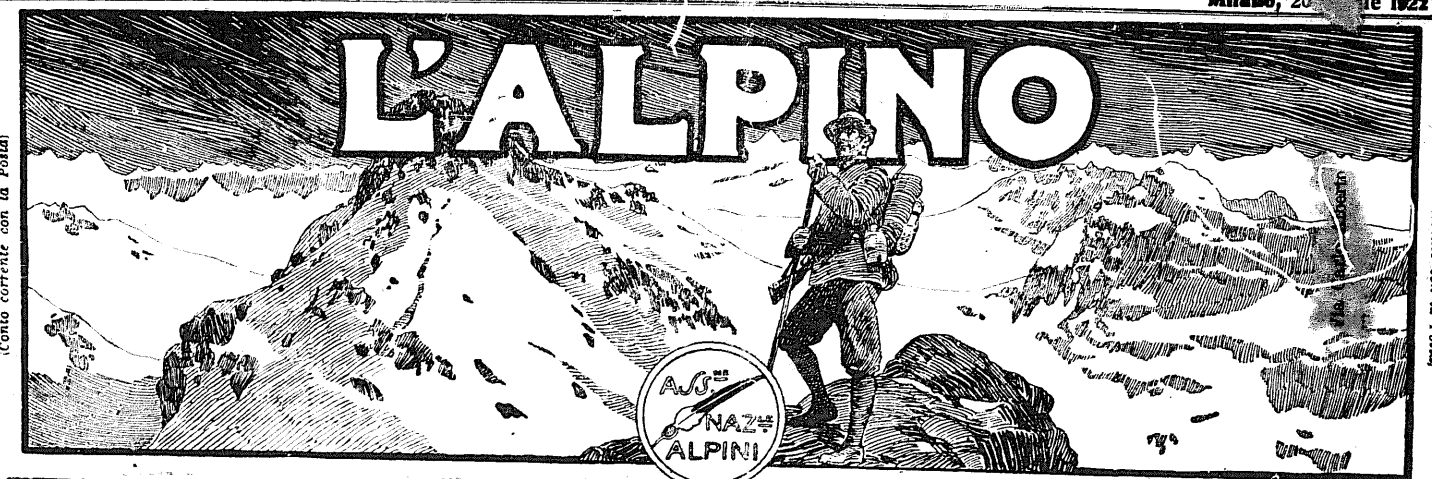


FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA



Giornale quindicinale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Redazione: MILANO Piazza del Duomo, 21 presso l'A. N. A.

Abbonamento annuo: Sostenitore L. 25 - Ordinario L. 10
Il giornale viene distribuito gratis ai soci

Fronte unico

La visita del Re a Milano, che ha veramente assunto l'importanza di un avvenimento decisivo nella politica interna del Paese, ha avuto fra molti altri un benefico effetto. Quello cioè di creare il fronte unico fra le Associazioni apolitiche di ex combattenti, per una direttiva uniforme di fronte a determinate situazioni politiche. A questa fusione, lungamente invocata, ma sino a pochi giorni or sono mai attuata, l'A.N.A. ha coscienza di avere contribuito efficacemente, prendendo per prima l'iniziativa dei contatti fra i vari organismi.

Le norme statutarie nostre, che si rivelarono attraverso a difficilissimi periodi politici come le più sane e le più pratiche, si sono imposte una volta ancora. Le direttive dell'A.N.A. in fatto di apoliticità virile hanno fatto scuola. Unitamente alla Sez. Milanese dell'Ass. Naz. Combattenti dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, e di altre Associazioni post militari, l'A.N.A. pubblicò, in occasione dell'arrivo del Re, questo nobile e dignitoso manifesto che incontrò la generale approvazione della cittadinanza:

MILANESI,

Il Re viene a visitare Milano per la prima volta dopo la guerra. Noi che della guerra rechiamo il segno - molti nel corpo tormentato, tutti nell'animo temprato - e di questo segno comune abbiamo fatto un vincolo di fede italiana e di italiana volontà abbiamo il dovere di dirvi una nostra parola.

Fermi nel nostro costume di disciplina e di fierezza, noi salutiamo nel Capo dello Stato il Capo Supremo dell'Esercito Vittorioso, e, tenendo alto lo sguardo sopra le amarezze della non raggiunta pace, auspichiamo i giorni della piena vittoria d'Italia: la vittoria sopra se stessa, sopra le miserie, le discordie tenaci, gli incomposti appetiti.

Non per noi parliamo oggi, ma per l'Ospite e per Voi, cittadini.

Con la guerra, con i suoi terribili doveri e con le sue prove di sangue e di fango, milioni di umili hanno dato all'Italia, più che la gloria, il rispetto del mondo; a se stessi una coscienza, un'anima nuova. Al nostro ritorno, mentre i beffardi audaci negavano la Vittoria, la rinnegavano i dirigenti ignari. E nel tripudio di speculatori e di demagoghi rimaneva per noi l'onta dell'annistia ai disertori.

Ma la nostra fede, che non ha piegato sotto l'impeto della sventura in guerra, non plega in pace sotto il prevalere della inettitudine o per i sinistri guizzi della frode.

L'amore all'Italia e la fede in una umanità migliore, che ci furono vincolo in guerra, ci uniscono ora e ci fanno sereni sopra le delusioni e sopra i nuovi dolori.

Lontani dai clamori e dai facili tripudi, saremo presenti e concordi nell'impeto di devozione alla nostra Terra. Dove passa il suo Rappresentante, siamo al primo posto, nel nome dei fratelli caduti e di tutti i superstiti, liberi e consapevoli nel saluto e nella ferma volontà di lavoro, di pace, di grandezza italiana.

Una rappresentanza dell'A. N. A. venne ricevuta dal Re, unitamente alle Delegazioni di tutte le altre Associazioni militari, e presenziò alla Rivista Militare passata dal Sovrano alle truppe del presidio e alle Associazioni post militari,

Sul confine: gli Alpini

Riproducendo questo forte articolo apparso sul "Piccolo della Sera" di Trieste del 14 cor., rileviamo come esso venga ad integrare efficacemente le campagne che noi andiamo vigorosamente conducendo per la riorganizzazione del Corpo degli Alpini e per il reclutamento Alpino degli elementi idonei appartenenti alle nuove regioni. Noi ci siamo sin qui occupati specialmente del reclutamento degli alto-atesini, ma più di una volta ci è occorso di rilevare come la tesi da noi sostenuta si dovesse integralmente applicare anche alle popolazioni slave della Venezia Giulia.

Il contributo dato da questo articolo, che sollevò nella Venezia Giulia i più vivi consensi alla nostra nobile crociata, è formidabile.

Noi ne ringraziamo Sergio Gradengo. (N. d. R.)

Il Trattato di Rapallo ci ha dato un confine di alta montagna e questo confine, che è di solida difesa della patria, viene ad essere anche di immediata difesa per la nostra regione. La Venezia Giulia, che durante i lunghi ed affannosi dibattiti per la definizione dei confini si è così largamente e profondamente interessata al problema, che essa riconobbe tanto delicato e vivo per la sicurezza della patria in generale e sua in particolare, non deve restare agnostica oggi che si tratta di prendere quelle disposizioni, che a questa barriera montana devono dare la difesa prima e fondamentale: la truppa atta a guarnirla.

La Venezia Giulia si trova oggi per la prima volta a doversi interessare ad un problema militare. Dobbiamo per così dire formarci di sana pianta la mentalità adatta, in tutto e per tutto opposta a quella che curammo negli anni del servaggio. Allora una invincibile avversione ci distoglieva da ogni interessamento per questioni militari: Giusta e logica disposizione di spirito di fronte a truppe comunque preparate ad infrangere il nostro sogno di libertà e di unione alla Madre Patria. Ripulzione istintiva e, là dove fu vinta, vinta solo per trarre dall'interessamento all'esercito austriaco elementi atti ad indebolirlo, a disgregarlo.

Per l'esercito italiano avemmo ammirazione, adorazione; non potevamo avere altro. Lo abbiamo accom-

pagnato con i nostri voti, ma l'abbiamo conosciuto da lontano. Poco allora, ma poco per forza maggiore. Oggi questo semplice e contemplativo amore non deve bastar più. L'esercito è il nostro esercito, è nostra forza e salvaguardia e orgoglio e, per noi gente di confine, è anche di più: è la base prima, la pregiudiziale necessaria di ogni possibilità di vita e di sviluppo.

Interessiamoci all'esercito.

Poco lo conosciamo questo esercito. Non almeno lo conosciamo tutto di vista. L'armistizio ce lo tolse prima che ben lo conoscessimo. Ce lo disciolse bruscamente prima che ne potessimo valutare giustamente l'imponente amalgama spirituale, le doti di disciplina, le qualità tecniche e psichiche che lo resero formidabile e gigantesco per tre anni.

La rapida smobilitazione degli spiriti, avvenuta già ai primi del 1919, ed i rapidissimi congedi ridussero questa meravigliosa costruzione, questo essere magnifico, che aveva in sé l'anima tutta della nazione, ad un'ombra confusa di ciò che era stato. Ancor oggi il Governo non sa bene su quali basi esso dovrà ricostituirsi. Oggi si vive alla giornata. Mentre la Francia ha tratto dalla vittoria le basi per il più formidabile congegno di guerra che oggi esista al mondo, e tiene sotto le armi poco meno di un milione di soldati in permanenza, noi siamo precipitati ad una cifra che è di metà inferiore a quella dell'anteguerra. Noi non ci siamo contentati di smobilitare, ci siamo semplicemente disarmati. Fu una economia questa che se non ci è riuscita fatale ancora, non è detto che possa continuare a non danneggiarci. Sta bene che l'Italia non è imperialista e che il nostro esercito deve avere per base il concetto della difesa e non dell'offesa; ma un concetto informatore deve pur averlo. Quello di transizione, che ha ora, lo tiene in uno stato di crisi che a lungo andare guasterebbe irrimediabilmente quegli elementi di esso, sui quali dobbiamo ricostruire. Ora, poichè appunto è sul concetto dell'esercito di difesa che tutto il paese è concorde, la Venezia Giulia, regione di confine, è intimamente interessata ad occuparsi di esso.

